

**Elezioni**  
 Sette milioni al voto in 760 comuni  
 Sfida M5s-Lega  
**SANTAMARIA e VARAGONA** A PAG. 8

**Istruzione**  
 Chiude la scuola  
 Tanti i dossier che restano aperti  
**FERRARIO e LENZI** A PAG. 10

**Reportage**  
 Dentro al ghetto di San Ferdinando tra i nuovi schiavi  
**MIRA** A PAG. 11

**Dubbi legittimità**  
 Pene eque? La legge sull'omicidio stradale finisce alla Consulta  
**SERVIZIO** A PAG. 12

**EDITORIALE**  
 OGGI IN TANTI DA MACERATA A LORETO  
**UN POPOLO CHE CERCA**  
**GIORGIO PAOLUCCI**

«**C**he cercate?». Sono le prime parole di Gesù che Giovanni riferisce quando scrive il suo Vangelo. La risposta è un'altra domanda: «Maestro, dove abiti?». «Venite e vedrete». In questo dialogo sta l'essenza del cristianesimo: solo il fascino di un'esperienza, qualcosa che si può vedere e toccare, può mettere in movimento l'uomo, rispondendo alla ricerca di senso che abita nel cuore di ognuno di noi. Il pellegrinaggio è per sua natura un gesto profondamente umano: gente mossa da un desiderio che si mette in cammino, cerca una risposta alle domande sull'esistenza. Oggi, sabato, saranno in tanti a camminare - centomila l'anno scorso - durante il pellegrinaggio notturno da Macerata a Loreto promosso da Comunione e Liberazione in collaborazione con le diocesi delle Marche e giunto quest'anno alla quarantesima edizione. Arriveranno soprattutto, e dalle più diverse esperienze, giovani ai quali il titolo di questa edizione ripropone la domanda di Gesù: «Che cercate?». In queste settimane gli organizzatori hanno chiesto a chi si iscriveva di inviare dei contributi scritti sul tema, e sono stati raggiunti da una valanga di testi e di testimonianze che documentano quanto sia viva quella domanda e il desiderio di una risposta. È una dinamica che si muove nell'onda lunga lanciata da papa Francesco, che per il prossimo mese di ottobre ha convocato il Sinodo mondiale dei vescovi proprio per intercettare i cammini di ricerca lungo i quali si muovono i giovani. A loro il Papa chiede di andare fino in fondo alle domande che li animano, e chiede alla Chiesa di accompagnare questa ricerca senza la preoccupazione di servire sul piatto una risposta preconfezionata, convinto com'è che il cristianesimo non si diffonde per proselitismo, ma per attrazione, non è la continua riproposizione di precetti e divieti, ma un grande "sì". Nel messaggio inviato come ogni anno ai pellegrini don Julián Carrón, presidente della Fraternità di Cl, cita una frase di Sant'Agostino: «Cerchiamo con il desiderio di trovare, e troviamo con il desiderio di cercare ancora». E ricorda che noi tutti «siamo sete di vita e non ci accontentiamo finché non troviamo ciò che la sazia. Possiamo fare di tutto per mettere a tacere il cuore, possiamo persino pensare di essere sbagliati non essendo mai soddisfatti da quello che troviamo, e invece questo è proprio il segno della nostra grandezza». Il cammino notturno da Macerata a Loreto, lungo 28 chilometri, è fatto di gesti semplici ed essenziali che esprimono la sete di vita: preghiere, canti, momenti di silenzio, ascolto delle testimonianze di chi cerca e non ha ancora trovato, di chi ha trovato ma continua a cercare per vivere una familiarità sempre più stretta con Colui che può saziare la sete. Tanti, tantissimi giovani, insieme ad altri che - anche se anagraficamente non lo sono più, come il vescovo Giancarlo Vecerrica che all'età di 78 anni guiderà anche stavolta il pellegrinaggio, come fa dal 1978 - continuano a coltivare lo struggimento di un desiderio che non si esaurisce mai. Migliaia di sconosciuti, almeno per quella notte, diventano compagni di strada, accomunati dalla stessa tensione. Un popolo che crede e non presume, che prega e non invisce, che vuole l'incontro e non lo scontro, che costruisce e non distrugge, che sogna un altro mondo e si rimbocca le maniche per farlo. Un popolo di cercatori, che all'alba arrivano nel santuario di Loreto dove si custodisce la memoria di un "sì" pronunciato duemila anni fa da una ragazza di sedici anni, un "sì" che ha terremotato la sua esistenza di donna e ha cambiato la storia.

**IL fatto.** Altro che le Ong, atto delle Nazioni Unite contro gli alleati di Roma e dell'Unione Europea, finanziati per bloccare il flusso di migranti

# Italia «vicetrafficante»

## L'Onu sanziona 6 persone per tratta di esseri umani Tra loro un comandante della Guardia costiera libica

**IL DOCUMENTO VATICANO PER IL SINODO 2019**

**«L'Amazzonia lancia un grido di schiavitù»**

**STEFANIA FALASCA**

L'Amazzonia interpella, esige una risposta. E non solo dagli Stati. «Come la comunità cristiana può rispondere alle situazioni di ingiustizia, povertà, disuguaglianza, violenze e di esclusione? Come promuovere un'ecologia integrale, ovvero ambientale, economica, sociale, culturale e della vita quotidiana? Come si configurano biodiversità e sociodiversità nel suo territorio?». Sono alcune domande del documento preparatorio del Sinodo speciale sull'Amazzonia (ottobre 2019).

A PAGINA 17

**PAOLO LAMBRUSCHI**

Per la prima volta, le Nazioni Unite puniscono gli schiavisti. Nel mirino anche uno dei capi della Guardia costiera libica e il presunto responsabile eritreo del naufragio di Lampedusa. La risoluzione è stata proposta dall'Olanda e appoggiata da Francia, Stati Uniti, Germania e Gran Bretagna. Sami (Anur): è un segnale forte che colpisce la tratta. Dal 2010 in Libia è in vigore una legge che punisce con i lavori forzati i migranti illegali. Nuove testimonianze su violenze.

**FASSINI** A PAGINA 5

**Estremismo.** Salvini: bene. 13 già allontanati

### L'Austria espelle 40 imam e chiude sette moschee

**DEL RE e MOTTA** A PAGINA 4

**Canada.** Il debutto del premier: siamo insoddisfatti della politica europea sui migranti

# Trump e Conte vogliono la Russia nel G8. No Ue

Il presidente Usa vuole tornare al formato G8 con Putin. Il premier Conte: «Sono d'accordo». Poi la retromarcia italiana durante il vertice a quattro con Germania, Francia e Inghilterra che sancisce il «no unanime» al rientro di Mosca lasciando solo lo spiraglio per un «nuovo dialogo». Guerra aperta Usa-Ue anche sui dazi, e alla posizione europea il presidente americano risponde con la decisione di lasciare già oggi, a lavori in corso, il vertice canadese. Per Conte nella notte primo bilaterale con Merkel per parlare di crescita e deficit.

**PRIMOPIANO** ALLE PAGINE 6 E 7

**I NOSTRI TEMI**

**Scuola/1**  
**Passato e nostalgia non migliorano l'apprendimento**  
**DANIELE NOVARA**

Nel famoso libro-diario scolastico Il paese sbagliato Mario Lodi racconta cosa fece della predella scolastica collocata a mo' di rialzo sotto la cattedra quando prese possesso della sua angustissima aula nei lontani anni Sessanta del Novecento.

A PAGINA 3

**Scuola/2**  
**Basta «riformette» alla formazione serve un cambio radicale**  
**DAVIDE RONDONI**

Chi parla assennatamente di cambiamento di una società, sa bene che il luogo dove si realizza un cambiamento è la dimensione educativa. I cambiamenti o sono di tipo educativo o sono di altre due tipi, entrambi non consigliabili: superficiali o violenti.

A PAGINA 3

**Sanzione.** Troppi interinali

### «Pacco» per Amazon Deve assumere 1.300 lavoratori

**LUCA MAZZA**

Un abuso nel ricorso al precariato da pagare in assunzioni. È la «sanzione» prevista per Amazon per «aver sforato le quote di utilizzo di lavoratori somministrati»: dovrà dunque stabilizzare circa 1.300 addetti. Questi ultimi potranno chiedere un contratto a tempo indeterminato a partire dal primo giorno del loro utilizzo. A notificare il provvedimento al colosso della logistica è stato l'ispettorato nazionale del Lavoro. La decisione è stata presa in seguito a un accertamento effettuato il 7 dicembre scorso nella sede di Castel San Giovanni (Piacenza) da parte di un pool di ispettori.

A PAGINA 22

**Figurine Mondiali**

**SALDANHA, SELEÇÃO E DISSIDENZA** **Massimiliano Castellani**

Il totalitarismo brasiliano ha fatto di tutto per cancellare il nome di João Alves Jobim Saldanha, ma la storia di cuoio ha sconfitto l'antico regime. Oggi il suo nome a Rio de Janeiro campeggia ovunque. Dalla pista ciclabile che da Copacabana porta a Ipanema, all'insegna di un caffè frequentato da studenti, professori e tifosi, alla sala stampa del Maracanã dove su una lapide sta inciso «calciatore, giornalista ed ex ct della Seleção, João Saldanha». Pochi sanno che il più forte Brasile di sempre, quello di Mexico '70, era una sua creatura che gli strapparono di mano alla vigilia del Mondiale. Al suo posto misero l'allievo Zagallo. Il ct Saldanha saltò con l'accusa di «pericoloso sovversivo». In realtà pagò la dissidenza da campo non convocando Dario, il raccomandato del dittatore Medici. «Quattro uomini sulla stessa linea vanno bene solo per le parate militari. Il Generale sceglie i suoi ministri e lasci stare le cose serie come il calcio. Chi gioca nella Seleção lo decido io», fu la risposta al regime militare da parte del più grande battitore libero oltre che del più fine intellettuale partorito dal fantasioso futebol baiano. Un genio dell'ironia capace di affondi come «se voi inglesi siete i più onesti, spiegatemi a cosa dobbiamo la fama internazionale di Scotland Yard?». Battute da n.10, una maglia, sosteneva Saldanha, da consegnare solo a chi «conosce la "mapa da mina" (la mappa della miniera) per indicare ai compagni dove trovare il tesoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Agorà**

**Classici**  
 Dante, l'eterna bussola (anche etica) dell'Occidente  
**VACHELLI** A PAGINA 24

**Scenari**  
 Il settantenne Israele punta sull'hi-tech e a un nuovo ruolo  
**SORBI** A PAGINA 26

**Anteprima**  
 Nel nuovo film di Haynes l'omaggio al cinema e al tatto  
**DE LUCA** A PAGINA 27